La Fiorentina con il Cagliari in campo neutro e a porte chiuse

Se la Caf dovesse respingere il ricorso che la società viola presenterà avverso la decisione della Commissione Disciplinare, l'incontro fra la Fiorentina e il Cagliari (in programma per il 28 marzo prossimo) si giocherà a porte chiuse e in campo neutro. Il campo verrà scelto fra quelli distanti almeno 100 chilometri da Firenze. La Commissione Disciplinare ha preso questa decisione in relazione all'incontro del 6 gennaio scorso (Fiorentina-Juventus) dove si verificarono degli incidenti con anche dei lanci di due grossi petardi. La Commissione ha anche inflitto alla Juve un'ammenda di 20 milioni.

Incasso record, oltre 70 mila all'Olimpico e venti tv estere per la sfida tra il club di Cragnotti e i rossoneri. Il bomber biancazzurro: «Non credo alla loro crisi, la Coppa Italia non fa testo. Velocità e cuore le armi per batterli». Ma Zoff è nei guai: tre squalificati e il dubbio Gregucci

Una partita da Signori

Lazio-Milan: sfida di cerotti e fantasmi in mondo tv. Venti emittenti estere accreditate, solo in Inghilterra «Channel Four» annuncia 4 milioni di inguaribili guardoni di Gascoigne. Ma oltre ai farmaci e al business (all'Olimpico saranno in 70 mila, incasso 2 miliardi e mezzo), c'è il «peso» del primo KO del Milan: episodio isolato o crisi? Lazio nell'emergenza: out Riedle, Corino e Luzardi, in forse Gregucci.

STEFANO BOLDRINI

ROMA. Vigilia di paradossi: per trovare un sorriso, rivolgersi agli inglesi che bighellonano lungo il parco auto dei giocatori. Sono in tanti, tutti per Gascoigne. Cronisti, vecchi compagni di sbronza del Tottenham e qualche immancabile ospite che viene a svernare nella casa dell'ospitalissimo Paul. Ed è lui, l'anti-italiano Gazza (ha rifiutato una megaofferta di «Galagoal» per partecipare al programma di «Tmc» stasera, neppure i soldi lo convincono a interrompere il silenzio stampa con i nostri media), a regalare, proprio un attimo prima di salire sul pullman, il sorriso più lungo. Tutto merito della sua compagna Sheryl, venuta a dargli il bocca in lupo in vista della sfida di oggi. Rasserenato e rincuorato, Gazza sale sul bus, si siede al posto abituale, strizza l'occhio ai compagni e allarga la sua mascella in un sorriso un po' ottimista, un po' speranzoso.

Ottimismo e speranza: visto il bollettino degli assenti sicuri e degli incerti, alla Lazio servono e in dosi abbondanti. Ai tre squalificati (Riedle, Luzardi e Corino) si aggiunge un nome che, fino a oggi alle 15, resta tra coloro che sono sospesi: Gregucci. In altre circostanze, Zoff non ci avrebbe certo perso il sonno, ma vista la situazione e visto che in arrivo c'è quel Milan uscito con le ossa rotte dal mercoledì di Coppa con la Roma, non è un bel vivere. Mancasse anche lui, il «vecchio» pirata della difesa biancazzurra, il tecnico friulano si ritroverebbe con un solo marcatore Doc a disposizione: Bergodi. Una riserva pure lui, come Gregucci. E sgretolare ulteriormente una difesa che già passa per allegrotta, non è certo il massimo.

Una vigilia di tormenti, dubbi e sorrisi imprevisti, e per scaldare il cuore e trovare un bla bla non inflazionato dal banale ecco allora Giuseppe Signori, puffo incerottato (il ginocchio sinistro fa ancora male, ma il Milan in arrivo è un buon antidolorifico) e negli ultimi tempi anche defilato. Attacca a tavoletta: «Qui vi scandalizzate perché non segno da due domeniche, e allora significa che vi ho abituato sin troppo bene. In passato ero rimasto a secco anche per dieci turni e nessuno ci aveva fatto caso. Certo, tornare al gol con il Milan sarebbe un bel risveglio, ma tutte le chiacchere di questa settimana non cambiano la mia scala di valori: il Milan è e resta la miglior squadra del mondo».

Ti aspetti il solito peana sulle virtù degli dei, ma Signori, che salta bene da una tv ad un'altra, fa un ragionamento sottile: la grancassa della prima sconfitta stagionale dei rossoneri, in casa della Roma, rischia di rendere meno importante oggi un eventuale risultato della Lazio. Dice: «Per me, di quel risultato di mercoledì si è parlato sin troppo. E a vanvera. Il campionato è una cosa, la Coppa Italia un'altra. Puoi anche permetterti di perdere, tanto ha un ritorno a disposizione per regolare i conti. Voglio dire: la concentrazione di una partita lunga centottanta minuti è diversa da quella di una domenica. Eppure quella gara è stato il fatto della settimana. Così si confondono le idee alla gente. E si rischia di far passare in secondo piano quello che potrebbe fare la Lazio. La vittoria sarebbe il massimo, ma io sono del partito dei realisti e vista l'emergenza pure un bel pareggio non sarebbe da buttare». Anche perché, gli sussurrano, significherebbe raddrizzare un ciclo difficile iniziato male a Parma. E qui il puffo sussulta: «No, precisiamo: il pacchetto delle partite importanti è cominciato a Genova. Quindi, dopo la vittoria di quel giorno, siamo a quota due. Domenica prossima, a Bergamo, tireremo le somme».

Digressioni a parte, rintocca la parola Milan. Sinonimo di tante cose: della parola modello e di quella alla moda, turn over, che sa tanto di yuppismo e quindi da tenere a distanza: «Cosa penso io del "fuori e dentro"? Che la faccenda riguarda gli stranieri. Ma a pensarci bene non deve essere un bel vivere. Io avrei problemi. Ma qui alla Lazio, per fortuna, certe situazioni non esistono». Già, ma allora come la mettiamo con il modello Milan che piace tanto al presidente Cragnotti? Signori si arrampica sul suo sorriso da puffo: «Modello è un conto, copiare è un altro. Anche nei migliori progetti ci può essere qualcosa che non va bene». Avanti: «rosa larga», in pratica due squadre a disposizione, ma poi c'è sempre un insostituibile. «E già. Nel Milan io il nome ce l'ho: Rijkaard. È il più forte centrocampista del mondo. La sua assenza è sicuramente più «pesante» di quella di Van Basten. Perso lui, Capello ha trovato Papin. E i gol continuano ad abbondare».

Oggi: la pallina del calcio su quale numero si deve adagiare per regalare una speranza alla Lazio? «Alla velocità. È un'arma che mette sempre in difficoltà. Poi ci vuole il carattere. Tanto. Bisogna crederci, nelle cose».

Signori tace e se ne va. Pochi metri più in là, c'è Zoff che sorride quasi come Gazza. Gli hanno detto che pure il Milan, in fondo, ha gli uomini contati. E Dino, che l'ha presa per una battuta, ci ride di gusto. Meglio non spiegargli che il cronista faceva sul serio: perché avvelenargli questo sabato di sole e languori primaverili?

Signori, 19 gol e capocannoniere del torneo insieme a Balbo.

LA DOMENICA DEL PALLONE

Parma, i capi ultrà licenziano il club

FRANCESCO ZUCCHINI

La giornata numero 23 ruota sulla doppia sfida Roma-Milano, e attenzione: oggi contro la Lazio dovrebbe interrompersi lo storico record rossonero (57 partite consecutive in campionato senza sconfitte), non tanto sulla scia dell'inatteso ko milanista in Coppa Italia, quanto per le caratteristiche della squadra di Zoff, costruita su misura per mettere in crisi il superteam di Capello.

La Lazio non batte il Milan all'Olimpico da 15 anni; la Roma non vince a San Siro con l'Inter da 13 stagioni: sono numeri significativi, ma oggi il calcio capitolino può prendersi una clamorosa rivincita.

Veniamo da una settimana all'insegna dei rossoneri battuti; una settimana di polemiche fra un pirotecnico Ciarrapico che passa dal presunto mezzo infarto durante la gara col Cagliari all'incursione in pigiama all'Olimpico 48 ore dopo, a una nuova condanna in tribunale (2 anni), ma che ha ancora fiato per sfottere gli sconfitti, e un Milan che replica col solito Galliani, il quale Galliani non sta un giorno tranquillo pure lui, quando non è davanti alla tivù pronto a intervenire in mezzo a un «Processo» o un «Appello», eccolo al ristorante col presidente del Real Madrid, Mendoza. Tema della colazione: l'argentino del Tenerife, Redondo, autentico fuoriclasse come al solito già «controllato» dal Milan, e che comunque via-Milan giocherà nella squadra madridista dalla prossima stagione.

La «strategia delle alleanze» rossonera (Inter, Torino) varca i confini italiani, e per la Juve si fa sempre più dura. L'instancabile Galliani ha però un limite, «luci di Marsiglia» a parte, per cui lo si guarda sempre con sospetto: la faccia «da cattivo», più il Gastone Moschin del «Conformista» che il Telly Savalas di «Kojac», ma forse è proprio vero che gli anni dell'«immagine» sono al tramonto, anche da Berlusconi.

«Cattivi» a giorni alterni sono di sicuro gli ultrà al seguito delle squadre. I club se li tengono buoni con premi e cotillons, salvo prenderne le distanze quando capita l'inconveniente: non succede solo a Torino, Genova o Verona, capita anche a Parma, prima città d'Italia «per benessere». Dopo le sceneggiate tra tifosi ripresi in eurovisione da Praga (Sparta-Parma di Coppa), la società ha chiesto agli stessi tifosi (i «Boys») cui aveva affidato la gestione dell'ordine pubblico» di mettere alla porta i più esagitati ottenenendo per risposta un rifiuto e una minaccia, «d'ora in poi arrangiatevi se scoppia il caos allo stadio». Logica conclusione di un rapporto assurdo e tuttavia tenuto in vita quasi ovunque, denunciato ripetutamente, ma ancora lontano da una soluzione intelligente.

È anche la domenica dei «ritorni»: Bigon con l'Udinese a Napoli dove vinse uno scudetto (ma l'Udinese a Napoli non vince dal '52!); Mondonico che sfida la sua ex Atalanta (da 6 anni anni finisce in parità); Dunga che rivede Firenze: qui fu un leader, oggi potrebbe dare il colpo di grazia ad Agroppi e alla tradizione: a Firenze il Pescara non ha mai vinto in vita sua.

Ma ci sono anche «ritorni» di altro tipo: a Zeman è tornata la parola dopo 4 mesi alla vigilia dello spareggio salvezza col Genoa; alla Samp, Eriksson è tornato sui suoi passi, e su esplicita richiesta del presidente Mantovani oggi riscopre il «libero» tradizionale (Lanna) dietro alla difesa colabrodo (34 gol presi in 22 gare). Solo la Juve va avanti, si fa per dire, con gli esperimenti: a Brescia il Trap vara la staffetta Viali-Roberto Baggio, e che Lucescu gliela mandi buona.

Sale a otto il numero degli infortunati: Capello perde anche lo slavo, ma la parola d'ordine è minimizzare: niente crisi, niente emergenza. E il ko con la Roma? Solo un incidente

Savicevic in fila alla Usl Milan

Anche Savicevic fermo ai box: niente Lazio per lui. Il presidente Berlusconi accusa il colpo, Capello cerca soluzioni per gli otto assenti. La sconfitta con la Roma, giurano, è stata assorbita. E, difatti, a Milanello l'aria di vigilia non è diversa dal solito. Ma allora questo Milan, infortunati a parte, di problemi non ne ha? Figurarsi. L'ordine è minimizzare. Al massimo si parla male di questo marzo a tappe forzate.

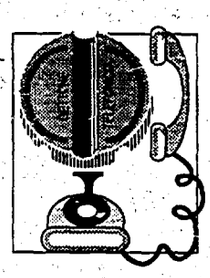
LUCA CAIOLI

CARNAGO. Si tira avanti, maledicendo la sfortuna. Ma come, proprio adesso... nel momento più delicato...no, dopo la scoppola della Roma, non ci volevano otto giocatori fuori squadra. E ci mancava anche la tonsillite a Savicevic... Fabio Capello si guarda intorno e scopre che nonostante la rosa ampia ha poco personale a disposizione. Pensare che prima dell'incontro di Coppa Campioni con il Porto, a parte Van Basten, Filippo Galli e Antonioli, erano tutti sani come pesci. In dieci giorni se ne è persi per strada cinque. Rotti. Qualche guaio di preparazione? «No, sono tutti infortuni traumatici» replica pronto il friulano. E s'ingegna per stuccare i buchi. Come fare a sistemare la formazione anti-Lazio. Anche il Dottore, alias Silvio Berlusconi, è preoccupato. Dice che una cosa del genere era già successa due anni fa, per questo avevano pensato alla rosa ampia. Non sa ancora che il suo pupillo, Dejan Savicevic, ha la gola arrossata e le ossa rotte. Non si è allenato e non sarà della partita. Quando glielo annunciano ci rimane male. «In un momento del genere...».

Intanto, nel salotto bianco il mister racconta che metterà in campo Gambaro, Eranio, Boban Papin. Stanco, ma a disposizione, l'aveva detto l'altro giorno, il francese. È stato premiato dall'emergenza. E Ruud Gullit? Oggi si allenerà, dovrebbe farcela per il mercoledì di coppa. Forse anche Savicevic. Insomma, le uniche buone nuove della giornata sono il rientro di Albertini e il gol con il piede operato di Marco Van Basten. «Nell'ultima settimana ha fatto progressi incredibile, sta lavorando e in una partitella ha segnato». Immediata la ridda di illazioni. Ritornerà per il 30 in Coppa con la Roma, o ci sarà con il Napoli, oppure il 10 aprile per il derby? Capello non si sbilancia. «Preferisco aspettarlo una settimana in più, ma averlo al 100 per cento». Oggi gli basta il ritorno di Demetrio Albertini. Il ragazzo dovrebbe portare quelle geometrie che tanto attende il Dottore, quelle che sono mancate contro la Roma. Fin qui la contingenza di un'altra trasferta romana di avversario arrembante che cerca di rifarsi della figuraccia rimediata all'andata.

Ma parliamo un po' di questi ultimi tre giorni, della sconfitta, della soddisfazione di mezza Italia delle dichiarazioni di Ciarrapico. Presidente e allenatore sono schierati sulla linea del «come se nulla fosse». «Sono cose normalissime, me l'aspettavo. Niente di particolare». Lungi da noi le polemiche, lungi da noi dannarsi l'anima per la contentezza degli antimilanisti. Solo una precisazione: «La sconfitta è stata assorbita bene, questa è una squadra orgogliosa» dice convinto Fabio Capello. E gli si può dar credito. Ma lasciateci ravanare ancora un po in questo Milan che perde, che da tempo non convince, un Milan salvato solo solo dai suoi genietti del pallone. Inutile, non si porta a casa niente di buono. Fabio Capello minimizza. Estrapola episodi, guardandosi bene dal parlare della condizione generale della squadra. Esempi. «Il Porto ci ha messo in difficoltà con i calci piazzati. Sono bravi, avevano creato problemi anche alla Nazionale»; « Sì, con la Fiorentina abbiamo sofferto»; «A Roma abbiamo fatto due regali, ma qualche palla gol per rimettere in sesto la situazione l'abbiamo avuta». Hai voglia a fargli notare che c'è qualcosa di più, che qualche scricchiolio si sente, che la spia rossa sul cruscotto si è accesa da tempo. Lui va avanti, a minimizzare o, al massimo, parla di problemi mentali, ovvero la difficoltà del recupero quando si è oberati dagli impegni. Rispetta il suo ruolo, Fabio Capello. Da allenatore del Milan. Mica volete che si metta a parlare di crisi.

La telefonata



Bagnoli «Quella multa? Tante grazie alla Gazzetta»

Buongiorno, Bagnoli: le bruciano questi 10 milioni di multa che le ha inflitto la Disciplinare per quella battuta su Berlusconi?

Rispondo soltanto che così ho subito due volte il torto. Tutto questo è successo a causa di un giornale, la «Gazzetta dello sport», che ha riportato in quel modo la mia frase. Ai giudici, come documentazione, ho portato tutti gli altri quotidiani, ma non c'è stato niente da fare. A questo punto, non voglio più saper niente: non ricorrerò neanche in appello.

Arriva la Roma, reduce dal successo sul Milan. Quali contromisure prenderete?

Penso che la squadra di Boskov giocherà qui a San Siro nello stesso modo con cui mercoledì ha affrontato il Milan. Dispone di giocatori veloci come Caniggia e Muzzi particolarmente adatti al contropiede. E può anche contare su Haessler, un centrocampista abile e pericoloso.

Contro il Milan, i giallorossi hanno giocato la partita della loro vita?

Questo non posso dirlo. Hanno giocato bene, in modo accorto, però va anche detto che nel Milan mancavano due centrocampisti come Albertini e Rijkaard. Senza toglier nulla alla Roma, non è facile sostituirli entrambi. Papin, se segna, può anche rilevare per un po' di tempo Van Basten. Un'altra cosa è fare a meno di due tasselli così importanti del centrocampo che, tra l'altro, fanno un grande filtro per la difesa.

Nell'Inter manca Manicone, un elemento fondamentale...

Sì, certo, Manicone è importante. Però credo che, in una partita, si possa fare anche a meno di lui. Anche il Milan ha vinto molte partite senza Albertini e Rijkaard.

Cosa teme della Roma?

L'ho detto: il suo attacco. Ma poi tutto dipende da come si metterà la partita. Un gol all'inizio può cambiare tutto.

Ultima domanda: è vero che Mascetti voleva portarla ad allenare la Roma?

È antipatico rispondere sia con un sì che con un no. I giornali, comunque, hanno scritto molto... Ma questa non è una novità. □ *(Dario Ceccarelli)*

SERIE A / ORE 15.00

ANCONA-PARMA

Nista 1 Ballotta
Fontana 2 Benarrivo
Sogliano 3 Di Chiara
Pecoraro 4 Minotti
Mazzarano 5 Apolloni
Glonek 6 Grun
Lupo 7 Melli
Gadda 8 Zoratto
Agostini 9 Osio
Detari 10 Cuoghi
Vecchiola 11 Brolin

Arbitro: Racalbuto di Gallarate

Micillo 12 Ferrari
Lorenzini 13 Matrecano
Bruniera 14 Pulga
Centofanti 15 Pizzi
Caccia 16 Asprilla

BRESCIA-JUVENTUS

Landucci 1 Peruzzi
Paganin 2 Carrera
Rossi 3 Torricelli
Bortolotti 4 D. Baggio
Brunetti 5 Kohler
Bonometti 6 Julio Cesar
Sabau 7 Conte
Schenardi 8 Galia
Raducioiu 9 Vialli
Hagi 10 Platt
Giunta 11 Ravanelli

Arbitro: Luci di Firenze

Vettore 12 Rampulla
Marangon 13 De Marchi
Dossi 14 Marocchi
Quaggiotto 15 R. Baggio
Piovanelli 16 Giacobbo

Haessler

CAGLIARI-SAMPDORIA

Ielpo 1 Pagliuca
Napoli 2 Sacchetti
Festa 3 Lanna
Bisoli 4 Walker
Firicano 5 Vierchowod
Pusceddu 6 Corini
Moriero 7 Lombardo
Cappioli 8 Jugovic
Francescoli 9 Serena
Matteoli 10 Mancini
Oliveira 11 Invernizzi

Arbitro: Cardona di Milano

Dibitonto 12 Nuciari
Villa 13 I. Bonetti
Herrera 14 Chiesa
Sanna 15 Bertarelli
Criniti 16 Buso

FIORENTINA-PESCARA

Mareggini 1 Marchioro
Carnasciali 2 Sivebaek
Carobbi 3 Ferretti
Di Mauro 4 Mendy
D'Anna 5 Dunga
Pioli 6 Nobile
Effenberg 7 Compagno
Laudrup 8 Ceredi
Batistuta 9 Borgonovo
Orlando 10 Allegri
Baiano 11 Massara

Arbitro: Brignoccoli di Ancona

Mannini 12 Savorani
Dell'Oglio 13 Bivi
Iachini 14 De Iuliis
Vascotto 15 Martorella
Beltrammi 16 Alfieri

La classifica

Milan	39	Roma	22
Inter	28	Udinese	20
Torino	26	Napoli	19
Lazio	25	Foggia	19
Atalanta	25	Fiorentina	18
Juventus	25	Genoa	17
Cagliari	24	Brescia	17
Sampdoria	23	Ancona	14
Parma	23	Pescara	12

GENOA-FOGGIA

Spagnulo 1 Mancini
Caricola 2 Petrescu
Branco 3 Caini
Fortunato 4 Di Biagio
Torrente 5 Di Bari
Signorini 6 Fornaciari
Ruotolo 7 Bresciani
Bortolazzi 8 Seno
Padovano 9 Biagioni
Skuhravy 10 De Vincenzo
Van't Schip 11 Kolyvanov

Arbitro: Pezzella di Frattamaggiore

Tacconi 12 Bacchin
Panucci 13 Grassadonia
Florin 14
Onorati 15 Nicoli
Iorio 16 Roy

INTER-ROMA

Zenga 1 Cervone
Bergomi 2 Garzya
Tramezzani 3 Tempestilli
De Agostini 4 Bonacina
Paganin 5 Benedetti
Battistini 6 Comi
Orlando 7 Caniggia
Berti 8 Haessler
Schillaci 9 Muzzi
Shalimov 10 Giannini
Sosa 11 Salsano

Arbitro: Ceccarini di Livorno

Abate 12 Zinetti
Taccola 13 Pellegrino
Rossini 14 Caputi
Fontolan 15 Totti
Pancev 16 Carnevale

LAZIO-MILAN

Orsi 1 Cudicini
Bergodi 2 Gambaro
Favalli 3 Maldini
Bacci 4 Albertini
Gregucci 5 Costacurta
Cravero 6 Baresi
Fuser 7 Lentini
Doll 8 Boban
Winter 9 Papin
Gascogne 10 Eranio
Signori 11 Massaro

Arbitro: Boggi di Salerno

Fiori 12 Cudicini
Rinaldi 13 Nava
Sciosa 14 Evani
Stroppa 15 De Napoli
Neri 16 Simone

NAPOLI-UDINESE

Galli 1 Di Sarno
Ferrara 2 Pierini
Francini 3 Orlando
Carbone 4 Sensini
Corradini 5 Calori
Nela 6 Desideri
Policano 7 Mattei
Thern 8 Rossitto
Baglieri 9 Balbo
Zola 10 Dell'Anno
Fonseca 11 Kozminski

Arbitro: Bazzoli di Merano

Sansonetti 12 Di Leo
Tarantino 13 Contratto
Pari 14 Pellegrini
Mauro 15 Branca
Bresciani 16 Marronaro

TORINO-ATALANTA

Marchegiani 1 Ferron
Bruno 2 Porrini
Cois 3 Codispoti
Fortunato 4 Bordin
Annoni 5 Bigliardi
Fusi 6 Montero
Sordo 7 Rambaudi
Venturin 8 De Agostini
Aguilera 9 Ganz
Scifo 10 Perrone
Poggi 11 Minaudo

Arbitro: Merlino di Torre del Greco

Di Fusco 12 Pinato
Sottil 13 Tavan
Zago 14 Magoni
Mussi 15 Rodriguez
Casagrande 16 Valenciano

Prossimo turno

Domenica 21-3-93 / ore 15

Atalanta-Lazio
Cagliari-Brescia
Foggia-Ancona
Juventus-Inter
Milan-Parma
Pescara-Genoa
Roma-Napoli
Sampdoria-Fiorentina
Udinese-Torino

(26ª giornata)

Ascoli-Taranto: Collina
Bari-Spal: Borriello
Bologna-Padova: Braschi
Lecce-Cosenza: Amendolia
Lucchese-Cesena: Baldas
Modena-Pisa: Arena
Monza-F. Andri: Fabricatore
Piacenza-Reggiana: Chiesa
Venezia-Ternana: Conocchiari
Verona-Cremonese: Dinelli

Serie B

Prossimo turno (21-3-93)
Cesena-Monza; Cosenza-Venezia; Cremonese-Modena; F. Andria-Verona; Lecce-Bari; Padova-Piacenza; Pisa-Ascoli; Reggiana-Taranto; Spal-Bologna; Ternana-Lucchese.

CLASSIFICA
Reggiana 38; Cremonese 33; Lecce 32; Cosenza 30; Ascoli e Piacenza 29; Padova e Venezia 28; Verona e Bari 27; Pisa 26; Modena 23; Cesena 22; Spal, Bologna e Monza 21; Lucchese e F. Andria 20; Taranto 15; Ternana 10.

SERIE C1

Girone A
Carpi-Vicenza; Carrarese-Palazzolo; Como-Pro Sesto; Empoli-Alessandria; Leffe-Arezzo; Ravenna-Sambenedettese; Siena-Massese; Spezia-Chievo; Vis Pesaro-Triestina.

Classifica. Ravenna 33; Empoli 32; Triestina e Vicenza 29; Pro Sesto 27; Como 25; Chievo 24; Leffe 23; Massese e Sambenedettese 22; Vis Pesaro e Alessandria 21; Carrarese e Palazzolo 20; Carpi e Spezia 19; Siena 17; Arezzo 11.

Girone B
Acireale-Giarre; Barletta-Lodigiani; Casarano-Potenza; Chieti-Casertana; Nola-Catania; Palermo-Avellino; Perugia-Messina; Salernitana-Ischia; Siracusa-Reggina.

Classifica. Palermo 32; Acireale 30; Salernitana 29; Perugia 28; Giarre 27; Avellino, Catania e Casertana 26; Casarano, Reggina e Lodigiani 21; Potenza, Messina e Barletta 19; Nola 18; Chieti e Ischia 17; Siracusa 16.

SERIE C2

Girone A. Aosta-Pavia; Casale-Olbia; Centese-Ospitaletto; Fiorenzuola-Novara; Giorgione-Varese; Oltrepò-Mantova; Solbiatese-Lecco; Suzzara-Pergocrema; Tempio-Trento.
Classifica. Mantova 33; Lecco 28; Giorgione 27; Fiorenzuola 26; Novara e Centese 25; Varese, Solbiatese e Casale 22; Trento e Olbia 21; Pavia 19; Ospitaletto e Aosta 16; Tempio 15; Pergocrema 14; Suzzara e Oltrepò 13.

Girone B. Avezzano-Gualdo; B. Lugo-Poggibonsi; C. Di Sangro-Cecina; Civitanovese-Cerveteri; Fano-Rimini; Pontedera-Pistoiese; Prato-Montevarchi; Vastese-Ponsacco; Viareggio-Francavilla.
Classifica. C. di Sangro 30; Pistoiese 29; Cerveteri 26; Viareggio 25; Rimini 24; Prato, Ponsacco e B. Lugo 23; Montevarchi 22; Civitanovese, Pontedera e Poggibonsi 20; Vastese, Gualdo e Francavilla 17; Avezzano 16; Fano e Cecina 13.

Girone C. Altamura-Sanguiseppese; Formia-Molfetta; Juve Stabia-Catanzaro; Leonzio-Akragas; Licata-Astrea; Monopoli-Matera; Trani-Savoia; Turris-Sora; V. Lamezia-Bisceglie.
Classifica. Juve Stabia e Vigor Lamezia 27; Sanguiseppese e Matera 26; Formia e Leonzio 25; Catanzaro 23; Sora, Turris, Molfetta e Monopoli 21; Savoia 20; Bisceglie e Akragas 19; Trani 18; Licata 16; Astrea 14; Altamura 9.